

### Criteria per la programmazione del fondo 0-6 - Anno 2021

Nella seduta della Conferenza Unificata dell'08 luglio 2021, rep. Atti n. 82 è stata sancita l'Intesa sullo schema di delibera del Consiglio dei Ministri recante adozione del **Piano pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025**.

La suddetta Intesa stabilisce all'art.4 c. 1, che la Regione deve trasmettere al MI (Ministero dell'Istruzione) entro il termine perentorio del 10 agosto 2021 - sentita l'ANCI regionale - l'elenco dei Comuni e delle loro forme associative ammessi a finanziamento statale, la nuova programmazione regionale, qualora intendano finanziare gli enti locali attraverso una programmazione diversa da quella prevista per l'e.f. 2020.

Inoltre, lo stesso Decreto stabilisce che:

- Le risorse sono erogate dal MIUR direttamente ai comuni, in forma singola o associata, indicati nella programmazione regionale relativa all'anno educativo, di norma entro trenta giorni dalla comunicazione della programmazione regionale (art. 5, c. 6);
- Per garantire l'efficacia degli interventi a ciascun comune è erogato un importo non inferiore a euro 1.000,00. (art. 3, c. 5);
- Il Ministero dell'Istruzione provvederà all'erogazione delle risorse del Fondo esclusivamente come **cofinanziamento della programmazione regionale** dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, operando la ripartizione delle risorse tra le Regioni sulla base del numero di iscritti, della popolazione di età compresa tra zero e sei anni e di eventuali esigenze di riequilibrio territoriale, nonché dei bisogni effettivi dei territori e della loro capacità massima fiscale, per un importo non inferiore al venticinque per cento delle risorse assicurate dallo Stato (art.6);
- Entro il 30 novembre 2021 le regioni trasmettono al Ministero con un'unica comunicazione, la Programmazione complessiva e le schede riepilogative annuali per le risorse relative all'a.e.2021;
- Entro il 30 agosto 2024 le regioni trasmettono al Ministero la scheda di monitoraggio degli interventi posti in essere nel 2021 ed il monitoraggio degli interventi relativi alle risorse del Fondo per il 2021 è posto a base della determinazione del riparto delle risorse del Fondo per il 2025 (art. 4, c.4);

Il giorno 22 luglio 2021 sono stati condivisi con Anci Umbria, in modalità videoconferenza, i criteri di riparto ai Comuni del fondo nazionale.

Nell'incontro si è stabilito:

1. di adottare i criteri di riparto individuati per l'anno 2020 come di seguito indicato:
  - una quota non inferiore al 5% da destinare per la formazione continua del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015;
  - la restante quota delle risorse assegnate da ripartire tra tutti i Comuni dell'Umbria;
2. di indicare il Comune di Città di Castello quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria;
3. che verrà assegnata al Comune di Città di Castello la somma da destinare alla formazione del personale educativo e docente.

Le tipologie di interventi previsti dal Piano nazionale nella sua articolazione quinquennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, in coerenza con le previsioni dell'articolo 12, comma 2, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, includono:

- a. Interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;

- b. Il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c. Interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali.

I criteri individuati nell'incontro con ANCI, per la programmazione degli interventi da parte dei Comuni per l'annualità 2021, tengono conto degli esiti del Riparto del Fondo 0-6 relativi al triennio 2017/2019 con particolare riferimento al finanziamento destinato agli interventi di formazione, degli interventi regionali in atto in materia di edilizia scolastica nonché della necessità di contrastare nei territori le conseguenze negative legate alla sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e dell'attività scolastica durante l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del COVID 19 nell'anno 2020.

Sono a tal fine stati definiti i seguenti criteri per il perseguimento delle finalità generali:

1. di norma non sono previste risorse per il finanziamento di interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche.

Potranno essere realizzati da parte dei Comuni solamente interventi per motivi **di estrema ed indifferibile necessità** contingente legati ad adeguamento a norme o ad interventi di organizzazione degli spazi in funzione dei protocolli di sicurezza a seguito delle Linee guida funzionali all'avvio dell'anno educativo 2021/2022, per i quali comunque non siano previsti specifici finanziamenti con fondi europei, statali e/o regionali. **Tali interventi dovranno essere preventivamente valutati e autorizzati dalla Regione, e comunque fino ad un massimo del 10% del contributo assegnato.**

2. Sono previste risorse, nella misura non inferiore al 5% dell'intero importo statale, da destinare al finanziamento di interventi di formazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla Legge n. 107 del 2015, e la promozione di coordinamenti pedagogici territoriali. Il Comune di Città di Castello è individuato quale Comune capofila per la gestione dell'attività formativa, che sarà coordinata da Anci Umbria, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia con cui la Regione Umbria ha firmato per il triennio 2019-2021, un Accordo di Collaborazione ex art. 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii. per la realizzazione di attività a supporto del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia per la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.
3. Le restanti risorse dell'intero importo statale saranno destinate dai Comuni al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, ripartendole tra i servizi educativi per l'infanzia autorizzati pubblici e privati e le scuole dell'infanzia non statali in proporzione al numero degli iscritti (con una percentuale di almeno il 60% ai Servizi 0-3 nei Comuni dove presenti) al fine di:
  - consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia anche per favorire l'attuazione dell'art. 9 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l'infanzia pubblici e privati;
  - stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l'infanzia, per superare progressivamente gli antichi di iscrizione alla scuola dell'infanzia;

- ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell'infanzia statali, come previsto dall'art. 12, comma 4, del decreto legislativo;
- implementare progetti didattici finalizzati all'apprendimento di una lingua straniera, quale sostegno alla qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia.

**I Comuni utilizzeranno quale criterio di riparto il costo medio per posto bambino, sia per le strutture pubbliche che private, in quanto l'unico dato di dettaglio disponibile per questi servizi è la capacità ricettiva.**

I Comuni dovranno trasmettere la Programmazione 2021, per la relativa valutazione e validazione da parte della struttura regionale competente - sulla base di apposita scheda che specifica la tipologia di interventi che verranno realizzati nei singoli comuni - alla Regione Umbria - Servizio Istruzione, Università, Diritto allo studio e Ricerca, tramite pec all'indirizzo:

[direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it)